

Gazzetta del Sud 29 Ottobre 2021

Voto di scambio alle elezioni del 2018. Condannato a 5 anni Franco Talarico

Catanzaro. Alle elezioni politiche del 2018 l'allora candidato dell'Udc Franco Talarico chiese voti offrendo in cambio contatti per ottenere appalti pubblici. Ne è convinto il gup del Tribunale di Catanzaro Simona Manna che ha condannato a cinque anni di reclusione per il reato di scambio elettorale politico-mafioso l'ex assessore regionale al Bilancio al termine del processo con rito abbreviato scaturito dall'inchiesta "Basso Profilo" che ha svelato l'intreccio tra cosche, imprenditori e amministratori pubblici. Per Talarico inoltre il gup ha sancito l'interdizione in perpetuo dai pubblici uffici. L'esponente dello Scudocrociato dovrà anche risarcire la Presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dell'Interno costituiti parte civile. L'ex assessore si è detto disorientato, «nel mentre si esclude che io faccia parte di un famigerato comitato d'affari a connotazione mafiosa, vengo comunque ritenuto colpevole di aver raggiunto un accordo elettorale con un non meglio individuato soggetto mafioso». «Ciò nonostante - ha aggiunto Talarico - il Tribunale del Riesame prima e la Suprema Corte di Cassazione poi, abbiano escluso categoricamente che io abbia intrattenuto rapporti di alcun genere con mafiosi. Non posso che attendere la motivazione di questa decisione molto amara e destabilizzante in forza della mia estraneità ai fatti contestati, già riconosciuta, in sede di merito e di legittimità, e oggi completamente disattese sebbene - ha concluso Talarico - i presupposti siano rimasti intatti».

Oltre alla condanna di Talarico (assolto dall'ipotesi di associazione per delinquere semplice aggravata dal metodo mafioso), il gup ha condannato altre 20 persone. Sono invece cadute le accuse nei confronti di quattro persone. È stato assolto il notaio catanzarese Rocco Guglielmo accusato di varie ipotesi di falso ideologico. Assoluzione così come aveva chiesto la Procura per Luciano Basile, amministratore delegato di Sicurtransport spa, accusato di traffico di influenze illecite. Assolti Rodolfo La Bernarda e Francesco Mantella.

La pena più pesante, 14 anni, è stata inflitta a Carmine Falcone ritenuto al vertice della locale di San Leonardo di Cutro. Pesante la condanna a 11 anni e 5 mesi emessa nei confronti del neo collaboratore di giustizia Tommaso Rosa che oltre a curare il sistema delle società fittizie sarebbe stato il punto di riferimento del clan di Roccabernarda, legato al capo del locale Antonio Santo Bagnato. Condannato, inoltre, a 6 anni Giuseppe Truglia, responsabile dell'ufficio appalti e contratti del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, avrebbe turbato il procedimento per l'affidamento di un appalto relativo alla fornitura di materiale antinfortunistico a favore di Antonio Gallo l'imprenditore catanzarese ritenuto contiguo ai clan e figura centrale dell'inchiesta. Il gup ha inoltre inflitto 3 anni, 8 mesi e 7mila euro di multa a Luigi Alece; 2 anni e un mese per Annarita Antonelli; 5 anni e 10 mesi per Giuseppe Bonofiglio; 2 anni e 10 mesi per Rosario Bonofiglio; 3 anni e 2 mesi per Pier Paolo Caloiero; 3 anni, 10 mesi e 6mila euro di multa per Eugenia Curcio; 9 anni, 6 mesi e

14mila euro di multa per Concetta Di Noia; 4 anni, 8 mesi e 6mila di multa per Giulio Docimo; 2 anni e 10 mesi per Matteo Femia; 3 anni, 6 mesi e 6mila euro di multa per Antonio Grillone; 10 mesi per Domenico Iaquinta; 3 anni, 6 mesi e 6mila euro di multa per Francesco Luzzi; un anno Santo Mancuso; 2 anni e 6 mesi per Giuseppe Mangone; 4 anni per Antonino Pirrello; 3 anni e 4 mesi per Victoria Rosa; 2 anni per Pino Volpe.

Gaetano Mazzuca